

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA
II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 104^ate SITZUNG

20 - 12 - 1955

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 191: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino-Alto Adige per lo esercizio finanziario 1956» (rinvio) : pag. 3

Disegno di legge n. 195: «Terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1955» . . . pag. 4

Gesetzentwurf Nr. 191: «Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben der Region Trentino-Tiroler Etschland für das Finanzjahr 1956» (vertagt) Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 195: «Dritte Abänderung des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 1955» Seite 4



PRESIDENTE: dott. Silvius Magnago.

VICEPRESIDENTE: avv. Riccardo Rosa.

Ore 15.30.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

STOETTER (Segretario - S. V. P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 9 dicembre 1955.

PRUNER (Segretario - P.P.T.T.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

E' stata fatta la proposta da parecchie parti che il punto 2 all'Ordine del giorno: «*Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1956*» venga discusso subito dopo le feste natalizie, iniziando con il giorno 27 dicembre, cioè lunedì.

CONSIGLIERI: Martedì!

PRESIDENTE: Si avrebbe il tempo di discutere martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Sabato è l'ultimo dell'anno. Qualcuno desidera la parola?

DALVIT (D.C.): Non sono contrario alla proposta, tuttavia mi sembra il caso di dover chiedere alla Giunta se si sente tranquilla per quanto riguarda la possibilità di conclusione della votazione del bilancio prima del 31 dicembre, come prescritto dalla legge sulla contabilità della Regione. A questa condizione mi sembra che il Consiglio possa prendere una decisione del genere, altrimenti vale la pena di considerare la possibilità di iniziare i lavori prima di Natale.

MENAPACE (Indipendente): Signor Presidente, mi pare che la proposta non tiene conto di una esperienza ormai collaudata: il bilancio per l'anno 1955 impiegò dieci giorni, compresa una seduta notturna, e non credo che in quella circo-

stanza vi siano stati maggiori interventi nè in discussione generale, nè particolare di quanto si fece per precedenti bilanci. La media è sempre stata fra le nove e le dieci giornate, anche quando le giornate comprendevano una seduta mattutina, una pomeridiana e magari una notturna, come è avvenuto sia a Trento che a Bolzano. Quindi non posso comprendere come sia possibile approfondire l'esame di un bilancio, fare interventi sia pure brevi, essenziali, concentrati fin che si vuole nella discussione generale, intervenire sopra un certo numero di capitoli che per tutti gli Assessorati si presentano di grande interesse e concentrare tutto questo in una discussione di 4 giorni, senza tener conto che quei 4 giorni hanno il medesimo aspetto di vigilia festiva come gli altri. Mi pare che la proposta intermedia sarebbe quella di incominciare subito, in giornata di oggi, dopo il 1° punto all'Ordine del giorno, la lettura delle relazioni della Giunta e della Commissione, eventualmente degli elementi di minoranza della Commissione, tenere seduta domani in mattinata facendo orario continuato, mercoledì e giovedì fino alle ore 14, e così portare avanti notevolmente il lavoro e chiudere la parte generale, lasciando quindi ai giorni successivi al Natale la discussione dei capitoli. Ciò potrebbe dare garanzia di arrivare entro il 31 dicembre a chiudere il bilancio e approvarlo secondo l'esigenza che la legge c'impone.

DEFANT (P.P.T.T.): Ragioni di serietà impongono al Consiglio di seguire la traccia degli anni scorsi. Credo sia tecnicamente impossibile esaurire la discussione del bilancio in quattro giorni; per cui propongo, accetto anzi, per meglio dire, la proposta fatta da Menapace di continuare due mezze giornate, domani e dopodomani, iniziare oggi, e poi approfittare dei 4 giorni della settimana ventura. E' la soluzione più logica e più sensata.

ODORIZZI (Presidente della Giunta - D.C.): Per quanto mi riguarda devo dire che questo argomento mi è stato sottoposto come espressione del desiderio vivissimo di avere libere queste giornate, concentrando i nostri sforzi nella settimana ventura e considerando possibile arrivare al termine dei nostri lavori entro il 30. Che nelle altre annate sia stato come ha detto Menapace ed abbia richiesto un numero di giorni molto mag-

giore è vero, ma forse possiamo accordarci su di un metodo e sviluppo dei lavori più sciolto, per esempio evitare la lettura delle relazioni che assorbe molto tempo, tenuto conto che le relazioni si presumono note, e considerare questa possibilità sotto il profilo che non si tratta del primo bilancio, di un bilancio di impostazione di un programma che impegni una legislatura, ma del bilancio dell'ultimo anno di questa legislatura. Essendo stato richiesto questo io ho aderito alla proposta che credo attuabile con l'impegno della buona volontà da parte di tutti. Quindi la Giunta aderisce alla proposta fatta.

BRUSCHETTI (D. C.): Mi associo alle proposte fatte dai cons. Menapace e Defant. I Consiglieri hanno la possibilità nella discussione del bilancio di poter entrare in argomenti che viceversa sono loro vietati in altre occasioni; quindi proporrei che il Consiglio continuasse i suoi lavori oggi, domani e dopodomani, per essere in vantaggio la settimana ventura e avere la sicurezza di poter completare l'esame entro la fine d'anno.

NARDIN (P. C. I.): Brevemente sulla proposta di spostare la discussione del bilancio a dopo Natale per alcune considerazioni. Bisogna tenere conto che c'è anche l'attività del Consiglio Provinciale, che a Bolzano, per esempio, ci impegna con sedute di Commissione per quanto riguarda le variazioni di bilancio, la richiesta della Giunta Provinciale per l'esercizio provvisorio, ecc. Questo si deve pur fare, e meglio è se si può fare nel corso di questa settimana. Inoltre, credo che, giunti a questo bilancio, con una certa disciplina e con un certo ordine concordato fra, se non tutti i gruppi, alcuni gruppi per lo meno, per organizzare la discussione, credo che senza con questo ledere il diritto dei Consiglieri di poter ampiamente prendere la parola sulle questioni generali che sono attinenti al bilancio e così via, si possa in quattro giorni fare una buona discussione generale ed anche una buona discussione articolata. Si tratterà di organizzare un po' nei vari gruppi il numero degli interventi, in maniera da stare all'essenziale, in quanto credo che molte cose oggi siano anche scontate: ogni anno le abbiamo dette e ci saranno delle cose nuove, d'accordo, ma è inutile ripetere molte cose espresse e dette già da parte dei Consiglieri dei rispettivi gruppi. Questo avviene anche al Parlamento quando esso si trova in momenti di punta per i bilanci: si stabilisce un accordo fra i vari gruppi e parlano alcuni oratori per un certo tempo. Se questo avviene al Parlamento credo che si possa fare in una certa mi-

sura anche qui, senza ledere la libertà dei Consiglieri a prendere la parola. Vuol dire che si farà qualche seduta notturna se i lavori non proseguono bene. Ma credo che con una certa buona volontà, in quattro giorni si possa arrivare anche a fare questo. Come ripeto, ci sono anche gli obblighi del Consiglio Provinciale di Bolzano, non solo a Trento, che in questa settimana dovrebbero portarci a riunire le Commissioni ed anche il Consiglio; quindi bisogna vedere di contemperare queste due esigenze.

PRESIDENTE: E' posta ai voti la proposta già detta: accolta con 17 voti favorevoli, 10 contrari e 2 astensioni.

Punto 1° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 195: «Terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1955». Relazione della Giunta.

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D. C.): (legge la relazione della Giunta).

PRESIDENTE: Relazione della Commissione Finanze e Patrimonio.

AMONN (S. V. P.): (legge la relazione della Commissione).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D. C.): Dichiaro che la Giunta accetta le proposte fatte dalla Commissione.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli: unanimità.

Art. 1

«Nello stato di previsione dell'entrata per lo esercizio finanziario 1955 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella A»

Tabella A.

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1955

a) in aumento:

ENTRATA ORDINARIA REDDITI PATRIMONIALI

Cap. n. 4 Reddito delle foreste . . . L. 11.000.000

IMPOSTE REGIONALI

Cap. n. 10 Imposta sull'energia elettrica prodotta nella regione

(art. 63 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e leggi regionali 14 febbraio 1949 n. 1 e 9 ott. 1953, n. 14) L. 13.500.000

**IMPOSTE E TASSE ERARIALI
DEVOLUTE INTERAMENTE ALLA REGIONE**

Cap. n. 11 Proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima (art. 59 legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 5) L. 40.000.000

COMPARTECIPAZIONI

Cap. n. 15 Percentuale concordata con il Governo a favore della Regione relativa al gettito del lotto, dei monopoli e delle tasse e imposte sugli affari, riscosso nel territorio della regione (art. 60 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5) L. 150.000.000

**ENTRATA STRAORDINARIA
VENDITA DI BENI**

Cap. n. 28 Proventi della vendita di terreni del Demanio forestale della Regione, da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del Demanio forestale medesimo L. 4.200.000

Totale L. 218.700.000

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

«Nello stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario 1955 sono introdotte le seguenti variazioni di cui alla annessa tabella B».

Tabella B.

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI
PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 1955**

a) in diminuzione:

**SPESA ORDINARIA
ASSESSORATO DELLE FINANZE
SPESE COMUNI A TUTTI GLI ASSESSORATI**

Cap. n. 24 Premio giornaliero di presenza al personale della Regione ed a quello di altre amministrazioni in servizio pres-

so l'Amministrazione regionale L. 8.000.000

Cap. n. 26 Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale della Regione ed a quello di altre amministrazioni per servizi e prestazioni resi nell'interesse dell'Amministrazione regionale . L. 4.000.000

Cap. n. 28 Imposte e tasse sugli assegni, indennità ed altre competenze corrisposte al personale L. 6.000.000

SPESE PER I SERVIZI DELLE FINANZE

Cap. n. 42 Restituzioni e rimborsi . L. 5.000.000

FONDI DI RISERVA

Cap. n. 46 Fondo di riserva per le spese di cui agli artt. 22 e 23 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17 L. 20.000.000

**SPESA STRAORDINARIA
ASSESSORATO DELLE FINANZE
ONERI GENERALI DELLA REGIONE**

Cap. n. 124 Interessi compresi nelle annualità decennali da corrispondere alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ed alla Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, in ammortamento dei mutui di complessive Lire 370 milioni, contratti a termini dell'art. 3 della legge regionale 12 gennaio 1955, n. 1 (prima annualità) L. 20.000.000

Totale L. 63.000.000

b) in aumento:

**SPESA ORDINARIA
ASSESSORATO DELLE FINANZE
SPESE COMUNI A TUTTI GLI ASSESSORATI**

Cap. n. 25 Compensi per lavoro straordinario al personale della Regione ed a quello di altre amministrazioni per servizi resi nell'interesse dell'Amministrazione regionale L. 2.000.000

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE — AGRICOLTURA

Cap. n. 50 Spese, contributi e sussidi

per la stampa dei periodici di propaganda agraria dei servizi agrari della Regione e di altri enti, anche con riguardo alle esigenze linguistiche L. 400.000

FORESTE

Cap. n. 66 Spese per il funzionamento degli Ispettorati ripartimentali e distrettuali delle foreste, degli Uffici provinciali per la sistemazione idraulico-forestale di bacini montani, dei Comitati provinciali per la caccia e del Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia Tridentina L. 2.900.000

ASSESSORATO

DELLE ATTIVITA' SOCIALI E SANITA' ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA

Cap. n. 113 Spese e contributi per corsi di aggiornamento per personale sanitario e sussidi per la frequenza di corsi di perfezionamento e di specializzazione L. 750.000

SPESA STRAORDINARIA ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE AGRICOLTURA

Cap. n. 132 bis (di nuova istituzione) - Sussidio straordinario alle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura di Trento e di Bolzano per studi diretti a coordinare l'azione delle categorie del settore agricolo-forestale ai fini di una più vasta e razionale applicazione in regione delle varie leggi nazionali e regionali recanti provvidenze a favore del settore medesimo L. 4.000.000

Cap. n. 132 ter (di nuova istituzione) - Sussidio straordinario al Comitato provinciale vitivinicolo di Trento per il funzionamento della Segreteria nazionale provvisoria . . . L. 1.500.000

Cap. n. 132 quater (di nuova istituzione) - Sussidio straordinario

al Museo del Vino al Lago di Caldaro per la stampa di una guida del Museo stesso e di altro materiale propagandistico L. 1.000.000

DEMANIO FORESTALE REGIONALE

Cap. n. 142 Spese per la costruzione e riparazione straordinaria di strade e per l'acquisto, la riparazione e la costruzione di fabbricati; impianto di linee telefoniche e telegrafiche e di vie aeree per trasporto di prodotti boschivi; impianti di opifici L. 6.450.000

Cap. n. 144 Spesa per la compilazione e revisione di piani economici delle foreste demaniali regionali L. 400.000

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI LIBRO FONDARIO

Cap. n. 159 Spesa per l'impianto ed il riordinamento del Libro fondiario L. 2.000.000

ASSESSORATO

DELLE ATTIVITA' SOCIALI E SANITA' ATTIVITA' SOCIALI

Cap. n. 161 bis (di nuova istituzione) - Provvidenze da attuarsi nel settore dell'assistenza e della beneficenza (Legge regionale in corso di approvazione) L. 45.000.000

Cap. n. 162 Contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza L. 2.000.000

ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA

Cap. n. 167 Sussidi ai Centri medico-sociali per la lotta contro la nevrosi L. 600.000

SPESA PER MOVIMENTO DI CAPITALI ASSESSORATO DELLE FINANZE ACQUISTO DI BENI

Cap. n. 170 Spesa per la costruzione di alloggi per il personale dipendente L. 8.500.000

Cap. n. 172 Acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio forestale della Regione, da effettuarsi col provento delle ven-

dite di terreni non adatti a far parte del Demanio suddetto L. 4.200.000

ACCENSIONE DI CREDITI

Cap. n. 178 bis (di nuova istituzione) - Fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento ed al miglioramento del patrimonio alberghiero nell'ambito della Regione (legge regionale in corso di approvazione). (Prima quota) L. 200.000.000

TOTALE L. 281.700.000

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

E' stato proposto l'inserimento di un art. 2 bis che poi diventerà art. 3, mentre il 3 ediventerà art. 4. La proposta è della Giunta, a firma Benedikter, Berlanda e Samuelli:

Art. 2 bis:

«Nel bilancio della Cassa regionale Antincendi per l'esercizio finanziario 1955 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella C.»

Tabella C.

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO '55

ENTRATA

a) in aumento:

Art. n. 1 - Contributi sui premi di assicurazione L. 2.200.000

SPESA

a) in diminuzione:

Art. n. 3 - Indennità temporanee e permanenti ecc. L. 2.200.000

Art. n. 5 - Spese generali e di funzionamento L. 200.000

TOTALE L. 2.400.000

b) in aumento:

Art. n. 4 - Contributi a favore dei Corpi volontari dei Vigili del fuoco L. 4.600.000

BENEDIKTER (Assessore agli affari generali - S. V. P.): Solo una settimana fa sono state concluse a Roma le trattative fra la Regione, il Ministero e i rappresentanti della Cassa centrale di sovvenzione antincendi per venire a un accordo circa la quota che le Compagnie di assicurazione devono versare alla Regione anzichè allo Stato, dei premi sulle assicurazioni incendi che esse hanno versato finora unitariamente e totalmente allo Stato. Sono stati fatti in sostanza dei calcoli

che erano resi difficili dal fatto che, a prescindere dell'assicurazione contro gli incendi del Trentino-Alto Adige, tutte le altre compagnie di assicurazioni hanno la loro sede fuori della Regione, ed i contratti delle compagnie di assicurazione non sono stipulati distintamente per territorio, sia esso Provincia o Regione, ma sono contratti stipulati con i singoli proprietari dell'oggetto da assicurare, del bene da assicurare; vi sono casi numerosissimi di proprietari di beni — vedi stabilimenti industriali, vedi alberghi ed anche semplicemente ville e soprattutto gli impianti idroelettrici — che risiedono fuori della Regione, e che hanno stipulato fuori della Regione il contratto di assicurazione nel quale hanno compreso anche i loro beni, industrie, impianti idroelettrici, ville o alberghi siti nella Regione stessa. Le società di assicurazione hanno in sostanza fatto presente l'impossibilità o l'assoluta gravosità di spogliare tutti i loro contratti per determinare i beni e quindi i premi riferentisi a beni siti nella Regione.

Di fronte a questa difficoltà pratica di arrivare all'accertamento diretto di quanto è dovuto alla Regione in diminuzione di quanto hanno pagato allo Stato fino ad oggi, si è voluto fare un accertamento approssimativo, nel senso che dove esistono contratti, stipulati da parte di società di assicurazione operanti fuori Regione, ma stipulati con persone giuridico-fisiche residenti in Regione, le stesse società di assicurazione hanno potuto fornire i dati esistenti, mentre per i contratti stipulati con proprietari di beni siti nella Regione ma residenti extra Regione, si è dovuto procedere, ricostruire i dati che occorre, chiedendo alle associazioni industriali delle due Province l'elenco delle industrie e degli stabilimenti industriali che hanno la loro sede fuori della Regione, e così agli Enti per il Turismo, rispettivamente alle Associazioni degli albergatori, l'indicazione degli alberghi o comunque delle aziende alberghiere di ogni genere, i cui proprietari risiedono fuori Regione.

Questo accertamento non è stato possibile; non si potè raggiungere qui una completa ed esauriente documentazione su tutti i beni assicurati nella Regione da parte di proprietari residenti fuori Regione; soprattutto per quanto concerne i grandi impianti idroelettrici non si è potuto accertare in modo preciso l'importo dei premi di assicurazione pagati dagli impianti idroelettrici esistenti nella Regione appartenenti a persone giuridico-fisiche residenti extra Regione. Pertanto si è dovuto parzialmente procedere in via di concentrazione. S'intende che il rappresentante della Cassa sovvenzioni antincendi centrale si è battuto per far sì che la quota da riconoscere alla Regione fosse

la più compressa possibile rispetto alla quota che rimane allo Stato. Comunque si sarebbe raggiunto un accordo, per cui sulla quota o sull'importo globale del 4% dei premi di assicurazione incendi che oggi tutte le società assicurative d'Italia versano allo Stato, la percentuale dell'1,76% spetta alla Regione, di modo che le società che attuano l'assicurazione incendi operanti nella Regione, a prescindere dall'Istituto Trentino-Alto Adige, denunceranno alla Regione la quota dell'1,76% di attività spiegate o di contratti in essere per beni siti nella Regione stessa, mentre per l'Istituto Trentino-Alto Adige l'intera attività assicurativa sull'incendio verrà denunciata alla Regione, in quanto l'attività viene spiegata quasi esclusivamente nella Regione stessa. In base a questa percentuale, alla Cassa regionale antincendi perverrà un'entrata di circa 17 milioni e 200 mila, cioè 2.200.000 in più di quelli previsti come possibile entrata sotto tale titolo. Nello stesso bilancio della Cassa nazionale antincendi, si è potuto constatare un sicuro risparmio, una sicura economia del fondo per quest'anno per le indennità temporanee permanenti per infortuni o malattie contratte in servizio da parte dei vigili del fuoco, un risparmio di 2.200.000 su 6 milioni per quest'anno, anche perchè non è entrato in vigore il regolamento regionale sul pagamento di queste indennità, che aumenta sensibilmente i relativi importi. Quindi abbiamo una maggiore entrata della Cassa di 2 milioni e 200.000 e una economia interna di 2.200.000, e un'altra economia minore per spese generali e funzionamento della Cassa di 200.000, il che rappresenta oggi una disponibilità di 4 milioni e 600

mila, le quali, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Cassa, dovrebbero essere impiegate quale maggiore stanziamento per contributi a favore dei Corpi volontari dei Vigili del fuoco. A questa proposta del Consiglio d'Amministrazione si associa la Giunta, in modo che su una disponibilità maggiore interna della Cassa regionale antincendi di 4.600.000 viene data la destinazione come integrazione dello stanziamento destinato a contributi a favore dei Corpi volontari dei Vigili del Fuoco.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'art. 2 bis che poi diventa art. 3, come proposto dalla Giunta, con la tabella allegata C): maggioranza favorevole, 1 astensione.

Art. 3

«La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

Prego distribuire le schede. Avverto che la votazione avviene per Consigli Provinciali.

(segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: Provincia di Trento: 17 sì, 2 no. Provincia di Bolzano: 18 sì, 1 scheda bianca. La legge è approvata.

La seduta è tolta. Buon Natale a tutti!

Si riprende martedì alle ore 9.15.

(ore 16.40).